



Torna in mare Oloferne

L'associazione La Nave di Carta riporterà a navigare la storica goletta. Un'impresa resa possibile grazie al lavoro di volontari e aziende che offrono il loro apporto.

Sono previste 7.800 ore di lavoro, sotto la guida del maestro d'ascia Aurelio Martuscelli, per far rinascere la goletta d'epoca *Oloferne*. L'idea è dell'associazione La Nave di Carta, lanciata a fine 2007 alla Libreria Mursia di Milano. Ospita il restauro la base della Marina Militare di La Spezia.

«Un anno fa ci siamo trovati davanti a un bivio: la barca aveva bisogno di un restauro radicale, costoso e impegnativo. Avevamo due scelte: rinunciare a *Oloferne*, oppure cercare di salvarla. Abbiamo deciso di provarci chiamando a raccolta aziende, privati, amici. Tutti insieme per salvare *Oloferne*», racconta Marco Tibiletti, presidente dell'associazione e consulente della Biblioteca del Mare Mursia. Il primo a rispondere all'appello è stato il maestro d'ascia Aurelio Martuscelli, uno degli ultimi rappresentanti dell'antica arte, noto per aver lavorato su *Ebe*, oggi conservata in assetto di navigazione al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano. Collaborano la Marina Militare Italiana, Mursia, e numerose aziende: nell'elenco troviamo Moroni, Gruppo Camozzi, Contiship Italia, Opa Mari-

ne, Rao e Sartelli, Uboldi e Perkins, Battagli, Marina del Fezzano, Electromotor, Indunavi, Tech Marine. L'architetto Michele Ansaloni fornisce la consulenza tecnica. Nel mondo della nautica hanno dato una mano altre aziende e privati anche per fornire accessori, legno, materiali vari. I lavori sono in pieno svolgimento. Sul sito [\[carta.it\]\(http://carta.it\) è on line il diario dei lavori con la documentazione fotografica. A quando il giorno del varo? «Il condizionale è d'obbligo», dicono dall'associazione. «Mancano alcuni pezzi fondamentali tra i quali il generatore, le batterie al gel, pompe e prese a mare...» Per informazioni tel. 335 8767629 - 335 6082685.](http://www.navedi-</p></div><div data-bbox=)

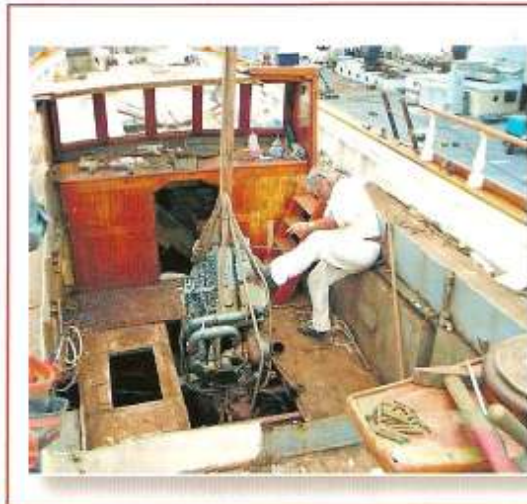
Valentina Scaglia

I numeri dell'operazione

Significative le cifre relative ai lavori: 20 volontari all'opera, 7.800 ore di lavoro, 25.000 viti, 4.000 pemi, 30 mq di legno (mogano, quercia, teak), 500 m di cime, 2 tonnellate di cambusa, 20 chili di chiodi...



In apertura *Oloferne* al momento dell'alaggio e sopra istantanee dei lavori, cui partecipano 20 persone. Sono stati sostituiti motore e tuga, quella nuova è di legno.



Una goletta del 1944

La barca, costruita nel 1944 dai cantieri Russo di Messina, dal 2001 viene usata dall'associazione per progetti di vela solidale: navigazione con minori a rischio, crociere didattico-educative e supporto a terapie per disabili mentali. Lunga 23 m, larga 4,5, peso 40 ton, ha due alberi con rande auriche, trinchetta e fiocco, e superficie velica di 200 mq. *Oloferne* ben rappresenta il piccolo naviglio commerciale che per decenni è stato utilizzato sulle coste italiane per i trasporti. Negli anni 50 veniva utilizzata per portare materiali edili dalla Sicilia alle Eolie e a Ustica, poi divenne barca da diporto e quindi barca scuola dall'associazione. L'opera viva è di fasciame in quercia, l'opera morta di quercia e teak; la tuga in ferro (con il restauro è stato sostituita con una tuga in legno) con ponti in teak.